



## URGENTE REGOLARIZZARE GLI IMMIGRATI

In un articolo pubblicato su “La Repubblica” del 17.4 u.s., Tito Boeri - già direttore dell’INPS – interviene a spiegare perché sia urgente regolarizzare gli immigrati clandestini. *“Il Covid si diffonde facilmente fra chi lavora e non è una malattia sovranista perché oltrepassa le frontiere più chiuse. Volenti o nolenti, se vogliamo liberarci di questo maledetto virus, dobbiamo regolarizzare gli immigrati illegali che vivono nel nostro paese. Tutti, non solo quelli che devono lavorare in agricoltura, e non per ragioni umanitarie ma per una pura e semplice questione di controllo del territorio e di sopravvivenza”*. *“Gli immigrati irregolari – prosegue – sono ormai più di 650mila. Nel caso della regolarizzazione degli immigrati presenti sul nostro territorio le ragioni economiche si allineano a quelle sanitarie”*. Innanzitutto perché essi andranno a coprire i posti vuoti nel settore agricolo al posto degli stagionali stranieri che non hanno potuto raggiungere l’Italia a causa del Coronavirus. E si tratta di 250mila lavoratori ma la loro regolarizzazione servirà anche a controllarli dal punto di vista sanitario. Se va in porto, sarà la più consistente operazione di regolarizzazione dai tempi della sanatoria Maroni del 2009. I ministri interessati hanno già pronta una bozza di decreto legge. Non riguarderà, però, tutti gli immigrati – come indica Boeri – ma solo quelli che hanno la possibilità di avere un contratto come braccianti nel settore agricolo.

Insomma, un provvedimento di emergenza che viene preso di fatto per evitare che i nostri prodotti agricoli marciscano nelle campagne.

Un provvedimento tampone, un'occasione perduta per dare volto alle migliaia di immigrati "invisibili" privi di qualsiasi forma di assistenza e che costituiscono un rischio sanitario più forte.

Nel passaggio in Parlamento può darsi che il piano venga ad includere anche le colf. Due milioni di lavoratrici, corrispondente all'1,2% del PIL italiano che non solo sono state espulse dal lavoro ma che non hanno niente a cui appoggiarsi, senza poter usufruire, delle forme di previdenza cui hanno potuto accedere gli altri lavoratori. L'associazione antirazzista "Tre febbraio" ritiene che *"sia imperdonabile che non si dedichi una misura ad un settore come quella dell'assistenza agli anziani"*. Il Ministro dell'Interno Lamorgese ha chiarito che il governo *"intende sottrarre alla mafia dei caporali la ripresa dell'attività di raccolta in agricoltura per non fare andare persi i raccolti specificando che non è una sanatoria e non regola affatto 600mila persone ma che si tratta di un provvedimento di emersione del lavoro nero solo delle persone di cui c'è bisogno"* promettendo di valutare anche la posizione di colf e badanti. Vedremo se nei prossimi giorni il governo presenti la bozza del decreto in Parlamento in modo da passare ad una rapida approvazione del provvedimento.

**27/4/2020**